

SABATO, 13 MARZO 2010*Pagina 11 - Grosseto***Riguardano principalmente l'edilizia**

Capalbio ha approvato le regole urbanistiche

CAPALBIO. Preservare quanto più possibile un territorio di enorme pregio e, al tempo stesso, cercare di rilanciarlo a seguito di una crisi economica che, nonostante tutto, l'ha colpito. Sulla base di queste linee guida, la giunta comunale di Capalbio ha approvato ieri gli indirizzi del regolamento urbanistico all'interno del quale resteranno gli interventi previsti nel piano strutturale ritenuti compatibili con i propri indirizzi programmatici e si valuterà la necessità di una variante al piano per quei correttivi ritenuti necessari a far ripartire il territorio.

«Nel nuovo regolamento - spiega il sindaco Luigi Bellumori - primeggia la tutela delle esigenze abitative dei residenti, il rafforzamento delle attività produttive, con particolare riguardo alla agricoltura e al turismo, dove gli indirizzi prevedono la riqualificazione e lo sviluppo della fascia costiera». Proseguendo nella disamina di quanto approvato dalla giunta, Bellumori sottolinea che «grande attenzione è stata posta alla riqualificazione dei centri rurali minori ed all'innalzamento della qualità urbana come forma di fattore sociale. I punti programmatici di Vivere Capalbio - ricorda il sindaco - prevedono progetti specifici di sostegno alle nuove povertà: anziani, giovani e fasce deboli sono i primi obiettivi che ci prefiggiamo di tutelare».

Tecnicamente, verrà favorito il recupero del patrimonio edilizio esistente, per assolvere a due primarie esigenze: le trasformazioni edilizie volte alla residenza permanente e l'implementazione delle funzioni turistiche. «Lo sviluppo edilizio - conclude Bellumori che ha definito quello di ieri un giorno importante per la comunità di Capalbio, in quanto è stata scritta l'evoluzione urbanistica e socio economica per i prossimi cinque anni - dovrà essere temperato con la riqualificazione degli spazi pubblici. Un canale preferenziale, poi, riguarderà la creazione di nuove strutture turistiche e varianti anticipatorie per risolvere emergenze abitative, situazioni di crisi occupazionale e sistemazioni infrastrutturali».

P.T.